



Comunicato Stampa

## La «Bahri Yanbu» si prepara a caricare armi anche a Genova?

*Brescia, domenica 19 maggio 2019*

**La possibilità che il cargo saudita «Bahri Yanbu» carichi anche nel porto di Genova armamenti tecnicamente sofisticati diretti in Arabia Saudita rimane elevata.**

OPAL ha seguito **la vicenda della nave saudita** su sollecitazione della rete internazionale che si è mobilitata a sostegno delle associazioni in campo a Le Havre, dove la «Bahri Yanbu» avrebbe dovuto imbarcare 8 cannoni modello Caesar da 155 mm di fabbricazione francese, simili a quelli già impiegati contro la popolazione civile yemenita.

Com'è noto, la nave saudita ha dovuto "saltare" Le Havre per **la protesta congiunta delle organizzazioni dei diritti umani e dei dockers**, ripresa da alcuni esponenti politici. Si è quindi diretta a Santander, dove – secondo le dichiarazioni delle autorità portuali e nonostante gli esposti alla magistratura presentati dalle associazioni spagnole – avrebbe caricato armi e munizioni solo destinate a un'esposizione negli Emirati Arabi Uniti.

Quindi la «Bahri Yanbu» si è diretta verso Genova, dove è attesa entro poche ore.

Dalle **immagini fotografiche** diffuse dal sito della cronaca genovese de «la Repubblica», sul molo di Ponte Eritrea (terminal Steinweg-GMT) sono in attesa alcuni imballi di grandi dimensioni, apparentemente **shelter per generatori elettrici fabbricati dalla TEKNEL Srl** di Roma. Come hanno affermato l'agenzia Delta (Gastaldi) che gestisce la nave, la prefettura e la Capitaneria genovese, non si tratta di materiale classificato "militare".

Tuttavia facciamo notare che :

- la TEKNEL ha richiesto e ottenuto **nel 2018 un'autorizzazione all'esportazione** per un controvalore complessivo di € 7.829.780, riguardante 18 gruppi elettrogeni su trailer, dotati di palo telescopico per illuminazione, che alimentano **18 shelter** per comunicazione, comando e controllo, e relative parti di ricambio; ciascuno di questi shelter è in grado di gestire UAV (droni), comunicazioni e centri di comando aereo e terrestre, come si evince dal sito stesso dell'azienda romana (<http://www.teknel.eu/>). Questo materiale militare è stato venduto all'Arabia Saudita e **le consegne, cominciate nel 2018, sono ancora in corso;**
- le stive della «Bahri Yanbu» contengono sicuramente **materiale militare destinato all'Arabia Saudita**, caricato a Sunny Point, USA (il maggiore terminal militare del mondo), ad Anversa, Belgio (dove secondo le ong locali ha caricato 6 container di munizioni) e anche a Santander, e non si può escludere che altro materiale militare sia stato imbarcato a Tilbury, UK, e Bremerhaven, Germania, porti toccati dalla nave nella prima settimana di maggio;
- non è escluso che altro materiale militare possa giungere a Genova nelle prossime ore, per

essere in extremis **imbarcato nell'ultimo scalo europeo** previsto dalla *schedule list* della nave.

Ricordiamo che **l'Italia aderisce al Trattato sul commercio delle armi (ATT)** che impone a tutti i paesi coinvolti nel trasferimento di attrezzature militari (cioè anche nel transito e nel transshipment) verso paesi coinvolti in conflitti armati di verificare (art. 6.3) se le armi trasferite possano essere impiegate per commettere crimini di guerra o violazioni dei diritti umani. Numerosi giornalisti investigativi ed esperti indipendenti, anche per conto delle Nazioni Unite, hanno constatato negli scorsi mesi che anche **armi di fabbricazione italiana sono state impiegate contro la popolazione civile in Yemen**. Una esaustiva rassegna stampa è disponibile sui siti di Rete Disarmo ([www.disarmo.org/](http://www.disarmo.org/)), Unimondo ([www.unimondo.org](http://www.unimondo.org)) e OPAL (alla pagina dedicata <http://opalbrescia.org/category/conflitto-in-yemen/>).

**Per contatti stampa:**

- **Piergiulio Biatta** (Presidente OPAL) Email: [piergiulio.biatta@gmail.com](mailto:piergiulio.biatta@gmail.com) - Cellulare: 338/868.4212
- **Carlo Tombola** (Direttore OPAL) - Email: [carlo.tombola@gmail.com](mailto:carlo.tombola@gmail.com) - Cellulare: 349-6751366

---

L'**Osservatorio Permanente sulle Armi Leggere e le Politiche di Sicurezza e Difesa** (OPAL) di Brescia è un'Associazione di promozione sociale attiva dal 2004, promossa da diverse realtà dell'associazionismo bresciano e nazionale (Collegio Missioni Africane dei Missionari Comboniani, Commissione Giustizia e Pace della Diocesi di Brescia, Associazione per l'Ambasciata della Democrazia Locale di Zavidovici, Camera del Lavoro Territoriale di Brescia "CDLT", Pax Christi, Centro Saveriano Animazione Missionaria dei Missionari Saveriani, Servizio Volontario Internazionale) e da singoli aderenti, per sostenere la cultura della pace ed offrire alla società civile informazioni di carattere scientifico circa la produzione, il commercio e la diffusione delle "armi leggere" con approfondimenti sull'attività legislativa di settore. Membro della Rete Italiana per il Disarmo, l'Osservatorio, ha promosso a Brescia diversi convegni, rassegne cinematografiche e spettacoli teatrali ed ha pubblicato numerose ricerche e sei annuari di cui l'ultimo dal titolo "*Commerci di armi, proposte di pace. Ricerca, attualità e memoria per il controllo degli armamenti*", Editrice GAM, 2014 nel quale sono presenti due ampi studi sulla produzione e esportazione di armi italiane e bresciane. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito: [www.opalbrescia.org](http://www.opalbrescia.org).